

COME SI GARANTISCE MEGLIO L'INDIPENDENZA E LA TRASPARENZA DEGLI ORGANI DI AUTOVALUTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

di PIETRO ICHINO

Risposta ad Alessandro Natalini

Sono in larghissima parte d'accordo con quanto osserva Alessandro Natalini nell'articolo dedicato alla proposta di Mattarella e mia per l'istituzione di un'Autorità per l'impiego pubblico. Se quelle osservazioni si presentano come critiche nei confronti del contenuto della nostra proposta, ciò dipende evidentemente da un difetto di chiarezza di quest'ultima. Approfitto dunque di questa occasione per chiarire meglio i termini del nostro progetto.

I compiti che proponiamo di assegnare alla istituenda Autorità per il pubblico impiego non sono essenzialmente quelli di valutazione diretta, "dall'esterno", bensì compiti – per così dire – di secondo grado o di "meta-valutazione". In particolare, sono i compiti di

- sollecitazione e controllo della *capacità di auto-valutazione* dei diversi comparti dell'amministrazione (non, quindi, di regola, sovrapposizione di una valutazione esterna a quella che ciascuna amministrazione è in grado di produrre);

- garanzia dell'*indipendenza* dei nuclei di valutazione dal management che deve esserne controllato (un organo dipendente dalla Presidenza del Consiglio appare decisamente meno credibile in questa funzione);

- garanzia della *trasparenza* dell'operato dei nuclei di valutazione e dell'*accessibilità totale* dei dati di cui essi dispongono, anche prima che essi vengano elaborati (garanzia nella quale rientra anche l'arbitrato tra il cittadino che chiede i dati e l'ufficio che oppone il segreto, o fa difficoltà, o li dà in modo reticente: anche qui un'Autorità indipendente appare più adatta al compito);

- garanzia del confronto pubblico periodico tra valutazione interna e valutazioni esterne nella *public review* (splendida idea, di cui sono debitore ad Andrea Tardiola);

- diffusione di *benchmark*, tecniche, esperienze straniere e nuove metodologie di valutazione;

- solo *in via sussidiaria* ed eccezionale, intervento valutativo in sovrapposizione rispetto al nucleo di valutazione interno carente o inefficiente, o a sostegno dello stesso, per rafforzare le misure tese a correggere la disfunzione amministrativa.

A ben vedere, queste sono quasi tutte funzioni che anche Natalini considera necessarie; egli però propone di conservarle al Coordinamento oggi funzionante presso la Presidenza del Consiglio, rafforzandone l'iniziativa. La differenza rilevante tra le nostre posizioni sta soltanto qui. E qui – pur prendendo attenta nota delle sue osservazioni molto puntuali e fondate - manterrei la nostra scelta, poiché la garanzia di indipendenza,

trasparenza ed efficienza dei nuclei di comparto mi sembra sia assicurata meglio da una (snella ma "tosta") Autorità indipendente.

Un'Autorità indipendente può – assai meglio che un organo interno alla Presidenza del Consiglio – diventare il punto di riferimento per una società civile cui si chiede di attivarsi nell'opera di valutazione parallela e concorrente con quella di autovalutazione svolta dalle singole amministrazioni. Considero questa “concorrenza” come un elemento essenziale della riforma, perché la valutazione e misurazione può essere attivata con molti metodi e da molti punti di vista diversi: è dunque importantissimo che intelligenze, tecniche e ottiche diverse di valutazione si attivino e si confrontino apertamente su questo terreno.

Dovunque non sia possibile attivare meccanismi di mercato nell'amministrazione pubblica – e con essi garantire agli utenti l'opzione *exit* contro l'amministrazione inefficiente – occorre dare agli utenti stessi, alla cittadinanza, l'opzione *voice*. Come è essenziale che un'Autorità indipendente presieda alla garanzia dell'opzione *exit*, là dove il mercato può operare, così è ragionevole ritenere essenziale che un'Autorità indipendente presieda alla garanzia dell'opzione *voice*, dove il mercato non può operare.

Detto questo, aggiungo che non ho alcuna certezza circa la bontà dei dettagli del nostro progetto. Mi conferma, però, nella determinazione a proseguire su questa strada la constatazione che gli obiettivi fondamentali sono gli stessi indicati da Natalini. Sui modi specifici in cui raggiungerli avremo ancora tempo e modo di discutere.

Il testo del Progetto di legge per l'istituzione dell'Authority sul pubblico impiego presentato da Pietro Ichino e Bernardo Giorgio Mattarella è reperibile alla pagina: http://www.astrid-online.it/Riforma-de1/Atti-parla/progetto_legge_authority_pubblico_impiego_Ichino-Mattarella_18_12_06.pdf